

Dal 7 al 14 agosto 2016 diciannove ragazzi e ragazze di Mondolfo e Ponterio e un nutrito gruppo di catechisti animatori, insieme alla fantastica squadra degli uomini della cucina, hanno partecipato al campo scuola interparrocchiale di terza media e prima superiore a Montanaldo di Gubbio (PG) sul tema "IL TUO NOME E'... MISERICORDIA" La testimonianza della catechista animatrice Eleonora Tinti:

Ormai da diversi anni alcuni ragazzi della parrocchia di Ponte Rio vivono, in estate, l'esperienza del camposcuola insieme ai ragazzi della parrocchia di Mondolfo.

Personalmente ho accompagnato, come animatrice, il gruppo di terza media e prima superiore, avevamo in tutto una ventina di ragazzi. Il nostro camposcuola si è svolto a Montanaldo, una frazione di Gubbio e il tema scelto era la misericordia, proprio in virtù dell'anno del Giubileo. E' stata una settimana intensa, ricca di testimonianze, condivisione e anche di momenti per riflettere in silenzio.

Appena arrivati a Gubbio abbiamo subito incontrato Suor Maria Maddalena, una ragazza della Parrocchia del Portone della nostra diocesi di Senigallia entrata a far parte delle suore Clarisse di Gubbio. Clausura! Una parola spaventosa per i ragazzi, rimasti affascinati e impressionati dalla fantastica testimonianza fatta da Suor Maria Maddalena, ma anche dalla grata di legno che divideva lei da noi durante tutto il nostro incontro. Questa grata sembrava quasi li avesse intimoriti, avevano timore di fare domande, quasi bloccati da questo divisorio, o forse quasi a voler rispettare la loro clausura.

Durante la settimana poi abbiamo fatto visita ad un altro monastero nei pressi di Gubbio, quello delle suore eremite (monastero di Betlemme). Anche questa devo dire che è stata una bella testimonianza di vita. Le suore eremite vivono ognuna nelle loro casette, parlano tra loro solo se devono svolgere dei servizi insieme, come l'accoglienza dei pellegrini, il servizio della mensa, la sistemazione dell'orto e altre piccole cose. Per il resto della giornata stanno nelle loro casette, lavorano e mangiano da sole e incontrano le altre sorelle solo durante le preghiere comunitarie nella loro chiesa e durante il pranzo domenicale che si svolge comunque in silenzio. Durante la visita al monastero, ci hanno mostrato un video di una loro giornata tipo e ci hanno anche permesso di visitare uno degli alloggi, simile ai loro, ma utilizzato dai forestieri che vengono ospitati. E' stato molto interessante e ai ragazzi è piaciuto vedere il loro modo di vivere.

Penso che a tutti noi abbia colpito questo loro vivere sole e nella preghiera tutto il giorno, siamo rimasti tutti molto colpiti. Poi per salutarci, ci hanno offerto dei favolosi biscotti fatti da loro e qui ci hanno proprio conquistato!

Un'altra giornata da ricordare è sicuramente quella del venerdì. Al mattino ognuno dei ragazzi ha avuto un po' di tempo in solitaria, per poter riflettere su quello che si era detto durante la settimana, poi nel pomeriggio, tutti insieme abbiamo vissuto a pieno il nostro Giubileo, ci siamo recati a Gubbio e qui abbiamo passato la Porta Santa della città, poi pellegrinaggio a piedi fino a S. Ubaldo.

Per concludere in bellezza la settimana, il sabato sera c'è stata la veglia, dove come al solito i nostri ragazzi ci hanno stupito ancora una volta. Si era creato veramente un clima di preghiera, anche se a volte la stanchezza si faceva sentire.

In vari momenti del camposcuola i ragazzi ci hanno dimostrato di essere molto più profondi di quello che vogliono farci credere.

Visto che da diversi anni molti di loro partecipano a quest'esperienza, ormai si è creata una sintonia tra loro e con noi animatori, una familiarità bellissima, probabilmente aiutati anche dal fatto che si vivono più intensamente i rapporti umani, visto che non c'è la televisione e non ci sono i cellulari.

Dalle varie testimonianze sono emerse delle belle cose e, giorno dopo giorno, noi animatori ci rendevamo conto di quale tesoro avevamo tra le mani. Come tutti gli anni, durante la preparazione e l'organizzazione del camposcuola, noi animatori pensiamo al messaggio o all'impronta che vogliamo lasciare in quella settimana ai nostri ragazzi, poi quando siamo lì ci rendiamo conto di quante cose loro stanno offrendo a noi.

Camposcuola bellissimo, esperienza fantastica e, come dicono di solito i ragazzi, solo chi l'ha vissuta può capire cos'è.